



Bruxelles, 2.6.2021  
COM(2021) 511 final

Raccomandazione di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Croazia**

{SWD(2021) 501 final}

Raccomandazione di

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Croazia**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

- (1) Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale<sup>2</sup> del patto di stabilità e crescita<sup>3</sup>. Nella comunicazione la Commissione ha considerato che, tenuto conto della prevista grave recessione economica dovuta alla pandemia di COVID-19, fossero soddisfatte le condizioni per attivare la clausola di salvaguardia generale. Il 23 marzo 2020 i ministri delle Finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. La clausola di salvaguardia generale ha permesso agli Stati membri la flessibilità di bilancio necessaria per far fronte alla crisi e ha facilitato il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. La sua attivazione consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine di ciascuno Stato membro, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Il 17 settembre 2020, nella strategia annuale per la crescita sostenibile, la Commissione ha annunciato che la clausola di salvaguardia generale sarebbe rimasta attiva nel 2021<sup>4</sup>.
- (2) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Croazia di attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>2</sup> La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica.

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (COM(2020) 123 final del 20.3.2020).

<sup>4</sup> Comunicazione della Commissione - Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575 final del 17.9.2020).

efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa<sup>5</sup>. Ha inoltre raccomandato alla Croazia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti.

- (3) Next Generation EU, in particolare il dispositivo per la ripresa e la resilienza, garantirà una ripresa sostenibile, inclusiva ed equa. Il regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>6</sup> è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornirà sostegno finanziario per l'attuazione delle riforme e degli investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. Contribuirà alla ripresa economica, all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale, e rafforzerà la resilienza delle economie e la crescita potenziale. Aiuterà quindi anche le finanze pubbliche a tornare su posizioni più favorevoli a breve termine, consolidandone la stabilità e rafforzando contestualmente la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo.
- (4) Il 3 marzo 2021 la Commissione ha adottato una comunicazione che dà orientamenti politici per agevolare il coordinamento delle politiche di bilancio e la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri<sup>7</sup>. In considerazione dei bilanci nazionali e del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'orientamento generale della politica di bilancio dovrebbe continuare a sostenere la ripresa nel 2021 e nel 2022. Allo stesso tempo, data la prospettiva di una graduale normalizzazione dell'attività economica nella seconda metà del 2021, le politiche di bilancio degli Stati membri dovrebbero differenziarsi ulteriormente nel 2022. Esse dovrebbero tenere conto dello stato della ripresa, della sostenibilità di bilancio e della necessità di ridurre le divergenze economiche, sociali e territoriali. Data la necessità di favorire una ripresa sostenibile per l'UE, gli Stati membri che presentano bassi rischi per la sostenibilità dovrebbero orientare il bilancio verso il mantenimento di una politica di bilancio a sostegno della ripresa nel 2022, tenendo conto dell'impatto del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Gli Stati membri con livelli di debito elevati dovrebbero perseguire politiche di bilancio prudenti, preservando allo stesso tempo gli investimenti finanziati a livello nazionale e utilizzando le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare nuovi progetti di investimento di elevata qualità e riforme strutturali. Per il periodo successivo al 2022 le politiche di bilancio dovrebbero continuare a tenere conto della solidità della ripresa, del grado di incertezza economica e delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio. Il riorientamento delle politiche di bilancio verso posizioni di bilancio prudenti a medio termine, anche attraverso l'eliminazione graduale delle misure di sostegno a tempo debito, contribuirà a garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine.
- (5) La comunicazione del 3 marzo 2021 ha inoltre annunciato che, secondo la Commissione, la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale

---

<sup>5</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sul programma nazionale di riforma della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2020 della Croazia (GU C 282 del 26.8.2020, pag. 68).

<sup>6</sup> [GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.](#)

<sup>7</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio - A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio (COM(2021) 105 final del 3.3.2021).

dello stato dell'economia, prendendo a criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). Sulla base delle previsioni di primavera 2021 della Commissione, il 2 giugno la Commissione ha considerato soddisfatte le condizioni per mantenere la clausola di salvaguardia generale nel 2022 e disattivarla a partire dal 2023. Dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale si continuerà a tenere debito conto della situazione specifica di ciascun paese<sup>8</sup>.

(6) Il 29 aprile 2021 la Croazia ha presentato il suo programma di convergenza 2021, in linea con l'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1466/97.

(7) Nel 2020, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Croazia è stato pari al 7,4 % del PIL e il debito pubblico è salito all'88,7 % del PIL. La variazione annuale del saldo primario è stata pari al -8,1 % del PIL, comprese misure discrezionali di bilancio pari al 3,8 % del PIL a sostegno dell'economia e del funzionamento degli stabilizzatori automatici. La Croazia ha inoltre fornito alle imprese e alle famiglie un sostegno alla liquidità stimato al 4,6 % del PIL (ad esempio sotto forma di garanzie e differimenti delle imposte, che non hanno un impatto diretto e immediato sul bilancio).

Il 2 giugno 2021 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esamina la situazione di bilancio della Croazia, poiché nel 2020 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e il debito delle amministrazioni pubbliche superava il valore di riferimento del 60 % del PIL previsto dal trattato, senza ridursi con un ritmo adeguato. La relazione conclude che il criterio del disavanzo non era soddisfatto al pari del criterio del debito.

(8) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di convergenza è realistico per il 2021 e favorevole per il 2022. In particolare, prevede una crescita leggermente più sostenuta rispetto alle previsioni di primavera 2021 della Commissione (5,2 % rispetto al 5 %) e soprattutto nel 2022 (6,6 % rispetto al 6,1 %). Ciò è dovuto in particolare alle proiezioni più positive dei consumi e degli investimenti delle famiglie, mentre le previsioni della Commissione sono leggermente più ottimistiche sul contributo delle esportazioni.

(9) Nel programma di convergenza 2021 il governo prevede una riduzione del disavanzo delle amministrazioni pubbliche, che passerebbe dal 7,4 % del PIL nel 2020 al 3,8 % del PIL nel 2021, e prospetta che il rapporto debito/PIL scenderà all'86,6 % del PIL nel 2021. Secondo il programma, la variazione del saldo primario nel 2021 rispetto ai livelli precedenti la crisi (2019) dovrebbe risultare pari al -4,6 % del PIL, per effetto di misure discrezionali di bilancio a sostegno dell'economia e del funzionamento degli stabilizzatori automatici. In confronto, le previsioni di primavera 2021 della Commissione non prospettano una riduzione del disavanzo pari a quella del 2021 (4,6 % del PIL). Le differenze sono più pronunciate sul fronte delle entrate, che il programma di convergenza prevede aumenteranno in misura ben superiore rispetto al tasso di crescita del PIL nominale. Nel frattempo si prevede che la ricostruzione successiva ai terremoti che hanno colpito Zagabria e Petrinja nel 2020 avrà un impatto, anche se eccezionale, sulla spesa.

---

<sup>8</sup> Comunicazione della Commissione sul coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare la COVID-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia (COM(2021) 500 final del 2.6.2021).

- (10) In risposta alla pandemia di COVID-19 e nel quadro della recessione economica, la Croazia ha adottato misure di bilancio per rafforzare la capacità del suo sistema sanitario, contenere la pandemia e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Questa vigorosa risposta politica ha attenuato la contrazione del PIL, riducendo, di conseguenza, l'aumento del disavanzo e del debito pubblico. Le misure di bilancio dovrebbero massimizzare il sostegno alla ripresa senza pregiudicare la futura traiettoria di bilancio. Esse dovrebbero pertanto evitare di creare un onere permanente sulle finanze pubbliche. Qualora introducano misure permanenti, gli Stati membri dovrebbero finanziarle adeguatamente in modo da garantire la neutralità di bilancio a medio termine. Le misure adottate dalla Croazia nel 2020 e nel 2021 sono in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Le misure discrezionali adottate dal governo nel 2020 e nel 2021 sono per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Oltre l'orizzonte di riferimento delle previsioni della Commissione, nel 2023 l'impatto rimanente di tali misure non temporanee, consistenti principalmente in riduzioni delle imposte sul reddito, secondo stime preliminari è pari allo 0,3 % circa del PIL.
- (11) Il programma di convergenza 2021 ipotizza investimenti e riforme finanziati da sovvenzioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza pari allo 0,4 % del PIL nel 2021, all'1,9 % nel 2022, al 2,4 % nel 2023, al 2,3 % nel 2024, all'1,7 % nel 2025 e all'1 % nel 2026. Le previsioni di primavera della Commissione includono tali sovvenzioni nelle proiezioni di bilancio a un ritmo sostanzialmente simile nel 2021 e nel 2022.
- (12) Gli indicatori dell'aggiustamento di bilancio stabiliti nel regolamento (CE) n. 1466/97 devono essere considerati nel contesto delle attuali circostanze. In primo luogo, una notevole incertezza circonda le stime del divario tra prodotto effettivo e potenziale. In secondo luogo, è necessario che la politica di bilancio sia pronta ad adattarsi rapidamente all'evoluzione della pandemia, passando dagli aiuti di emergenza a misure più mirate una volta diminuiti i rischi per la salute. In terzo luogo, il contesto attuale è caratterizzato da una significativa risposta sul piano delle politiche a sostegno dell'attività economica. In presenza di consistenti trasferimenti dal bilancio dell'UE (come quelli dal dispositivo per la ripresa e la resilienza), gli indicatori stabiliti non danno un quadro completo dello stimolo che le politiche di bilancio imprimono sull'economia. Il saldo strutturale non sembra pertanto un indicatore adeguato nelle circostanze attuali. Dal canto suo il parametro di riferimento per la spesa deve essere adattato<sup>9</sup> e integrato da informazioni supplementari al fine di valutare appieno l'orientamento della politica di bilancio.

In primo luogo, analogamente all'approccio adottato per la valutazione dei documenti programmatici di bilancio 2021, sono state escluse dalla spesa aggregata le misure temporanee di emergenza, ossia misure connesse alla crisi che sostengono i sistemi sanitari e compensano i lavoratori e le imprese per la perdita di reddito dovuta a chiusure e interruzioni della catena di approvvigionamento e che saranno revocate dalle autorità pubbliche una volta che la situazione dell'economia e della sanità pubblica sarà tornata alla normalità.

---

<sup>9</sup> In particolare, la distribuzione su 4 anni degli investimenti su cui si basa il parametro di riferimento per la spesa non consente di valutare adeguatamente il sostegno di bilancio alla ripresa fornito dagli investimenti finanziati a livello nazionale.

In secondo luogo, per valutare l'orientamento generale della politica di bilancio nella congiuntura attuale, è opportuno che i consistenti trasferimenti dal bilancio dell'UE (come quelli dal dispositivo per la ripresa e la resilienza) siano inclusi nella spesa aggregata pertinente.

In tal modo la misura dell'orientamento della politica di bilancio è data dalla variazione della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi), compresa la spesa finanziata da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, l'analisi mira anche a valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale. Per questo motivo è dedicata particolare attenzione all'evoluzione della spesa primaria corrente e degli investimenti finanziati a livello nazionale.

- (13) Nel programma di convergenza 2021 la Croazia prevede che nel 2022 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà al 2,6 % del PIL, principalmente a causa della robusta crescita delle entrate e della revoca delle misure di sostegno temporanee adottate nel 2020 e nel 2021. Secondo previsioni il rapporto debito pubblico/PIL diminuirà all'82,5 % del PIL nel 2022. Le previsioni di primavera 2021 della Commissione prospettano un disavanzo e un rapporto debito/PIL più elevati nel 2022, rispettivamente al 3,2 % del PIL e all'82,9 % del PIL, con una differenza dovuta in gran parte all'effetto base a partire dal 2021.

Sulla base delle previsioni della Commissione, l'orientamento generale della politica di bilancio come definito in precedenza, che comprende anche l'impatto sulla domanda aggregata nel 2022 generato dagli investimenti finanziati sia dal bilancio nazionale che dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, è stimato a -2,4 punti percentuali di PIL<sup>10</sup>. Secondo le proiezioni il contributo positivo della spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE crescerà di 1,5 punti percentuali di PIL e gli investimenti finanziati a livello nazionale daranno un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL<sup>11</sup>. Si prevede che la spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo espansivo di 0,8 punti percentuali di PIL.

- (14) Assume particolare importanza la qualità delle misure di bilancio degli Stati membri. Le riforme strutturali di bilancio volte a migliorarne la composizione possono sostenere la crescita potenziale, creare un indispensabile margine di bilancio e contribuire a garantire la sostenibilità di bilancio nel lungo periodo, anche nella prospettiva dei cambiamenti climatici e delle sfide sanitarie. Sul versante delle entrate la crisi COVID-19 ha accresciuto l'importanza delle riforme volte a conseguire sistemi di entrate pubbliche più efficienti e più equi. Sul versante della spesa è diventato ancora più cruciale innalzare il livello e la qualità degli investimenti sostenibili e propizi per la crescita, al servizio degli obiettivi di rafforzamento del potenziale di crescita, della resilienza economica e sociale e della duplice transizione verde e

---

<sup>10</sup> Un segno negativo dell'indicatore corrisponde a un eccesso di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva.

<sup>11</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro.

digitale. I piani per la ripresa e la resilienza consentiranno di migliorare la composizione dei bilanci nazionali.

- (15) Secondo i piani di bilancio a medio termine del programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche diminuirà passando dall'1,9 % del PIL nel 2023 all'1,5 % del PIL nel 2024.

Sulla base del programma, l'orientamento generale della politica di bilancio, che comprende anche l'impatto sulla domanda aggregata degli investimenti finanziati sia dal bilancio nazionale che dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, è stimato in media al -0,1 % del PIL nel 2023 e nel 2024. Secondo le proiezioni la spesa finanziata da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE offrirà un contributo restrittivo di 0,6 punti percentuali di PIL e gli investimenti finanziati a livello nazionale daranno un contributo restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL<sup>12</sup>. Si prevede che la spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo espansivo di 0,6 punti percentuali di PIL.

L'attuale stima della crescita potenziale nominale media su 10 anni è pari al 3 1/4 %<sup>13</sup>. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza che possono dare impulso alla crescita potenziale della Croazia.

- (16) Secondo previsioni il rapporto debito pubblico/PIL diminuirà, passando dal 79,5 % del PIL nel 2023 al 76,8 % del PIL nel 2024. Si ritiene, alla luce dell'ultima analisi della sostenibilità del debito, che la Croazia si troverà ad affrontare rischi medi per la sostenibilità di bilancio nel medio periodo<sup>14</sup>.

- (17) In considerazione dell'attuale grado di incertezza ancora eccezionalmente elevato, gli orientamenti in materia di politica di bilancio dovrebbero rimanere principalmente qualitativi. Nel 2022, se il grado di incertezza si sarà ridotto per allora in misura sufficiente, dovrebbero essere predisposti orientamenti di natura quantitativa più precisi per gli anni successivi.

Il Consiglio ha valutato il programma di convergenza 2021 e il seguito dato dalla Croazia alla raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020,

#### RACCOMANDA ALLA CROAZIA DI:

1. mantenere nel 2022 un orientamento di bilancio a sostegno della ripresa, segnatamente l'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale; tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale;
2. quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire una politica di bilancio volta ad assicurarne la sostenibilità e a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine; incrementare nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita;
3. prestare particolare attenzione alla composizione delle finanze pubbliche, tanto sul lato delle entrate quanto su quello della spesa, e alla qualità delle misure di bilancio,

<sup>12</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL.

<sup>13</sup> Stima della Commissione secondo la metodologia concordata.

<sup>14</sup> [Cfr. documento di lavoro dei servizi della Commissione – Allegato statistico contenente i dati di base pertinenti per la valutazione dei programmi di stabilità e convergenza 2021.](#)

al fine di garantire una ripresa sostenibile e inclusiva; dare priorità agli investimenti sostenibili e propizi per la crescita, sostenendo in particolare la transizione verde e digitale; dare priorità alle riforme strutturali di bilancio che contribuiranno a finanziare le priorità delle politiche pubbliche e alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche rafforzando la copertura, l'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale per tutti.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*